XXXI DOMENICA T. O. – ANNO C

**Oggi per questa casa è venuta la salvezza, perché anch’egli è figlio di Abramo**

Quanto oggi accade nella città di Gerico è solo frutto dello Spirito del Signore. Questi in un modo misterioso crea nel cuore di Zaccheo il forte desiderio di vedere il Signore. Poiché la folla gli faceva da muro, lo Spirito lo muove perché salga su un sicomòro. Questa sola mozione ancora però non è salvezza. È desiderio di vedere Cristo, ma ancora non è salvezza. Perché sia salvezza è necessario che Lui, sempre lo Spirito Santo, muova il cuore di Cristo a guardare in alto, mettendo sulla sua bocca la giusta parola da dire: *“Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua”*. Nella conoscenza dello Spirito Santo, possiamo definire questo incontro in tutto simile a quello di un amico che incontra un suo vecchio amico. Dicendo Gesù: *“Devo fermarmi a casa tua”*, rivela che nulla è dalla sua volontà, ma dalla volontà del Padre suo. Il Padre vuole oggi compiere un grande prodigio del suo amore e Cristo è solo lo strumento nelle mani del Padre perché questo grande prodigio si compia. C’è più grande miracolo sulla faccia della terra che la vera conversione di una persona? Dove c’è la conversione di una persona lì c’è sempre il Signore che opera e ogni conversione è evento solo soprannaturale. Nulla è naturale o frutto di umane capacità. La conversione è solo opera del Padre, per Cristo, in Cristo, con Cristo, mediante lo Spirito Santo. Opera soprannaturale, opera della Trinità e dello strumento umano con il quale la Beata Trinità si serve per compiere questo straordinario prodigio. Ecco perché solo chi non conosce Dio può affermare che le conversioni non sono un vero miracolo. Se sono un vero miracolo, sono opera della Beata Trinità compita per mezzo dei suoi servi fedeli che hanno consacrato la loro vita per il servizio nel regno dei cieli. I presenti che non conoscono l’agire di Dio, non vedono il divino, il soprannaturale, il celeste. Vedono un puro fatto umano e mormorano contro Gesù: *“È entrato in casa di un peccatore”.* Subito interviene Zaccheo e rende Gesù giusto e santo. *“Prima era peccatore. Ora non lo sono più. Ora do metà dei miei beni ai poveri e se ho rubato qualcosa restituisco quattro volte tanto”*. Gesù non è entrato nella casa di un peccatore, ma di una persona realmente pentita del suo passato e ora tutta nella Parola del Signore. Anche questa testimonianza è opera dello Spirito Santo che spinge Zaccheo a difendere Cristo Gesù dalle accuse di cuori che nulla sanno della misericordia del Signore che sempre va in cerca dell’uomo al fine di salvarlo. Anche Gesù, mosso dallo Spirito Santo, rivela qual è la sua missione: *“Cercare i figli di Abramo che non sono nel suo ovile e ricondurveli tutti. Anche Zaccheo è figlio di Abramo”*. Potenza dello Spirito Santo che muove i cuori e li rende veri testimoni della verità del Signore nostro Dio.

*Entrò nella città di Gerico e la stava attraversando, quand’ecco un uomo, di nome Zaccheo, capo dei pubblicani e ricco, cercava di vedere chi era Gesù, ma non gli riusciva a causa della folla, perché era piccolo di statura. Allora corse avanti e, per riuscire a vederlo, salì su un sicomòro, perché doveva passare di là. Quando giunse sul luogo, Gesù alzò lo sguardo e gli disse: «Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua». Scese in fretta e lo accolse pieno di gioia. Vedendo ciò, tutti mormoravano: «È entrato in casa di un peccatore!». Ma Zaccheo, alzatosi, disse al Signore: «Ecco, Signore, io do la metà di ciò che possiedo ai poveri e, se ho rubato a qualcuno, restituisco quattro volte tanto». Gesù gli rispose: «Oggi per questa casa è venuta la salvezza, perché anch’egli è figlio di Abramo. Il Figlio dell’uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto».*

Solo chi è nello Spirito Santo conosce le cose dello Spirito e si pone a suo servizio. Gesù cammina pieno di Spirito Santo ed è sempre in piena obbedienza allo Spirito. Zaccheo, anche lui governato dallo Spirito Santo in una modalità altamente misteriosa, è alla ricerca della salvezza. Lo Spirito Santo fa sì che Cristo e Zaccheo si incontrino e per Zaccheo da oggi inizia una vita nuova. Se noi discepoli di Gesù, vogliamo essere strumenti della salvezza del Padre, che si compie per Cristo, con Cristo, per Cristo, mediante il suo Santo Spirito, sempre dobbiamo essere colmi, anzi traboccanti di Spirito Santo. Se siamo carenti di Spirito Santo, tutto il mondo potrebbe essere assetato di salvezza, ma noi mai nulla faremo perché l’uomo attraverso di noi si incontri con il Padre per Cristo e lo Spirito Santo. Ma la responsabilità è solo nostra. Senza essere traboccanti di Spirito Santo, la nostra missione sarà sempre vuota, sterile. Siamo sordi ad ogni mozione. Non vediamo il desiderio dell’uomo. Pensiamo che ciò che lui sta facendo sia solo curiosità o altro, addirittura se uno viene e cerca chi gli può dare un po’ di salvezza, lo giudichiamo e lo condanniamo come idolatra. Ma noi non leggiamo il cuore. Non vediamo la sua sofferenza. Non scorgiamo l’amore che lo spinge. Vediamo solo le apparenze. Vediamo Zaccheo sull’albero, ma non vediamo lo Spirito Santo che lo ha condotto a salire lassù. Questi sono i danni che produciamo quando lo Spirito Santo non è traboccante nel nostro cuore. Invece se siamo nello Spirito e da Lui sempre mossi, sempre ci accorgiamo anche se nel cuore vi è una scintilla di desiderio per la salvezza. Vediamo la canna incrinata e la raddrizziamo. Vediamo il lucignolo che fumiga e lo ravviviamo. È grave peccato presso Dio spezzare la canna incrinata ed è peccato spegnere il lucignolo ancora fumigante. Ogni scintilla di salvezza, anche se piccolissima, ma sempre ravvivata, vivificata, rafforzata, realizzata. La Madre di Gesù sempre ci aiuti perché siamo colmi di Spirito Santo per la salvezza di molte anime.

***30 Ottobre 2022***